



## NON È BELLO CIÒ CHE È BELLICO, MA È BELLO CIÒ CHE È PACE

di Antonella Martino e Paolo Gennari



È un mese particolarmente intenso, per noi adulti, ma anche per i ragazzi e i bambini di tutto il mondo.

Numerosi interrogativi, timori, ma anche speranze si affollano nella nostra mente. Si sente il grande desiderio di ricevere notizie positive, che ci parlino di umanità, rispetto e accoglienza.

Purtroppo le immagini dalle quali siamo continuamente bombardati ci dicono il contrario, e anche con i nostri alunni non possiamo far finta di niente.

I corridoi della nostra scuola si sono così riempiti di immagini, colori, messaggi, scritte che trasmettono la sensibilità di tutti nel promuovere la pace.

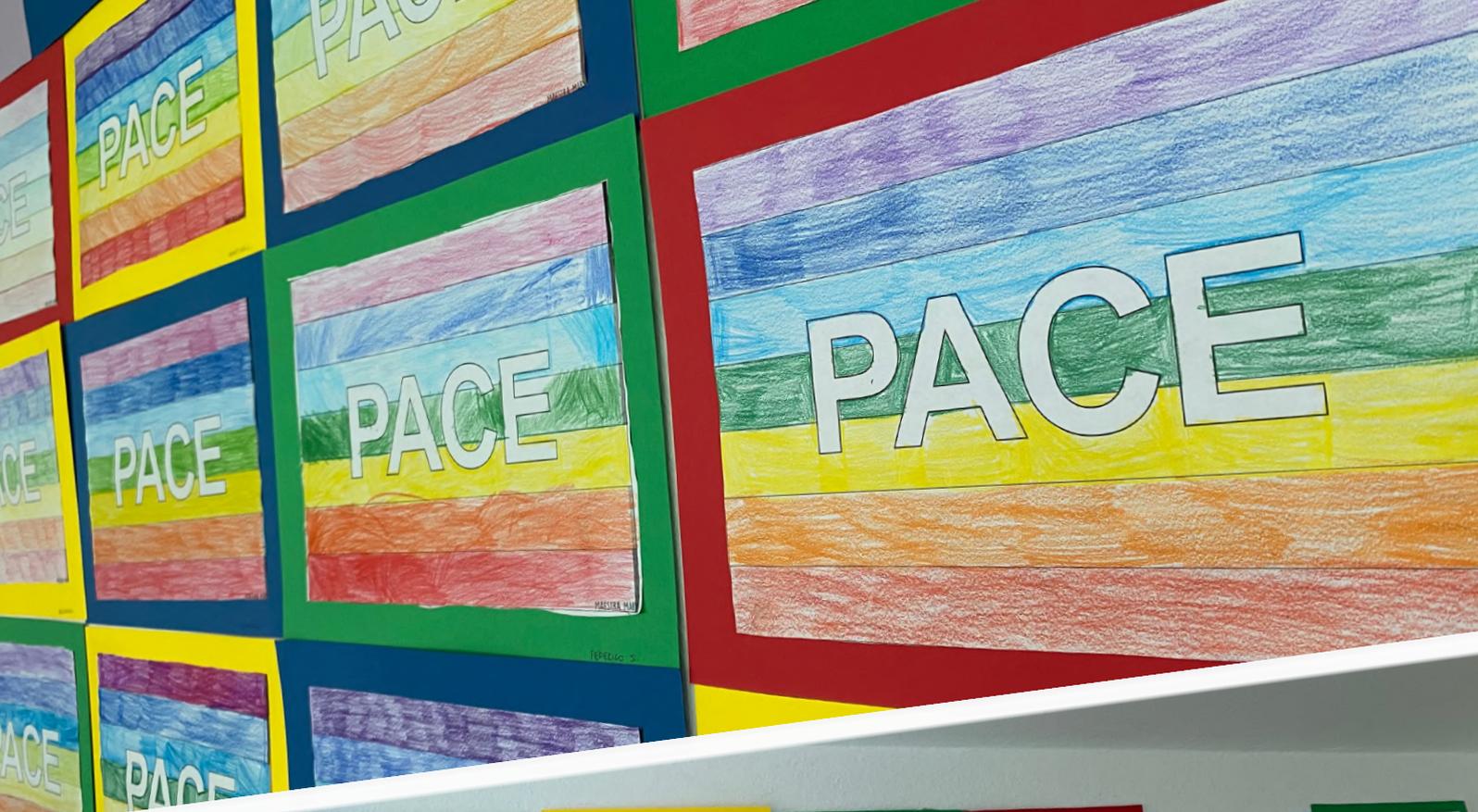
Noi non cediamo alla negatività e

continuiamo, anche con questo quarto numero di BAMBINinFORMA, a diffondere, già a partire dalla copertina, questo grande valore.

“La pace comincia con un sorriso” - diceva Madre Teresa di Calcutta. Con semplici gesti i nostri bambini mettono in pratica quotidianamente questo insegnamento provando ad adottarlo come stile di vita.

Ecco dunque le pagine scritte dai nostri redattori, che anche questo mese vi regalano spensieratezza e allegria, senza dimenticare la riflessione portata avanti in questo complesso periodo.

Buona lettura!



## INTERVISTA ALLA NOSTRA REDAZIONE

di Andrea Costanzo e Cristiano Delledonne

1) Cosa ti piace di più della redazione?

2) Perché hai deciso di iscriverti?

3) Cosa ti piace di Paolo e Antonella?

### Davide Castiglione

1) Della redazione mi piace che andiamo d'accordo.

2) Ho deciso di iscrivermi perché mi piace condividere il sapere che ho.

3) Di Paolo e Antonella mi piace che riescono a mantenere la calma nella classe.

### Rosanna Moroni

4) Mi piace di più che riusciamo a fare un bel giornalino.

5) Perché sapevo che l'attività mi sarebbe piaciuta.

6) Che son bravi con i ragazzi e i bambini e sanno fare imparare e rispettare le proprie responsabilità.

### Wen Capellani

1) Che riusciamo a collaborare sempre insieme.

2) Perché volevo scrivere un po' di più.

3) Mi piace il loro carattere e il modo di aiutarci.

### Emma Nespoli

1) Quello che mi piace di più della redazione è che con le amiche non ti senti mai sola e negli articoli possiamo parlare di quello che vogliamo.

2) Mi sono iscritta perché mi piaceva.

3) Mi piace il fatto che ci fanno cambiare articolo nel modo che vogliamo.



## **Camilla Tricoli**

- 1) Mi piace che possiamo lavorare insieme e oltre che essere istruttivo è anche divertente.
- 2) Mi sono iscritta perché mi piace scrivere e mi sembrava un'ottima opportunità per poter farlo ancora di più.
- 3) Mi piace che sono dei maestri che ci aiutano molto però lasciandoci la libertà di scrittura.

## **Caterina Morales**

- 1) Tutto, perché mi piace scrivere.
- 2) Perché mi piace stare con gli altri.
- 3) Mi piace che sono gentili e sempre disponibili.

## **Carolina Chalhoub**

- 1) Mi piace stare insieme alle altre persone e scrivere gli articoli.
- 2) Perché mi piace provare nuove esperienze.
- 3) Mi piace che sono sempre disponibili.

## **Roberto Airoldi**

- 1) Perché mi ha affascinato e ispirato questo nuovo corso.
- 2) È lo stare insieme con i miei compagni facendo articoli.
- 3) Paolo si impegna per il numero dei giornalini e Antonella che ci aiuta con i problemi tecnici e grammaticali.

## **Spreafico Irene**

- 1) Mi piacciono molto i lavori di gruppo e del "aggregamento" sociale.
- 2) Perché secondo me imparare nuove attività è educativo.
- 3) Perché penso che siano dei maestri molto bravi a compiere il loro lavoro anche a educare in un modo speciale.

## **Allara Vittoria**

- 1) Del giornalino mi piace vivere gli articoli con le mie amiche.
- 2) Perché mi ha iscritto mia madre e gliel'ho chiesto molto.
- 3) Penso che siano degli insegnanti adatti a questo lavoro.

## **Giulia Passoni**

- 1) Mi piace scrivere sulle cose che sono accadute e mi piace guardare la notizie.
- 2) Perché volevo provare a essere una scrittrice.
- 3) Sono bravi professori e che sanno spiegare le cose.





### **Arianna Negrini**

- 1) Creare nuovi articoli con amici e compagni.
- 2) Perché volevo provare per prima il giornalino alla primaria.
- 3) Sono persone che ti fanno capire cosa devi fare.

### **Lara Baffondi**

- 1) Mi piace fare le interviste alle nostre maestre.
- 2) Perché me l'ha detto mia mamma.
- 3) Mi piace che sono bravi professori.

### **Miriam Albanesi**

- 1) Uno pensa a un articolo sempre diverso e originale.
- 2) Perché volevo provare e avevo visto quello delle medie.
- 3) Mi piace che sono molto disponibili e simpatici.

### **Alessandra Cuscianna**

- 1) Mi piace che possiamo vivere un momento insieme scrivendo.
- 2) L'ho scelto perché la mia passione è la scrittura e mi piace che possiamo fare articoli per far conoscere le cose alle altre persone.
- 3) Mi piace che sono disponibili sempre ad aiutarci.

### **Clarissa Dei**

- 1) Mi piace che i maestri sono disponibili e che non possiamo fare gli articoli con i nostri amici.
- 2) Mi sono iscritta perché mi piace scrivere.
- 3) Mi piace che sono disponibili e accoglienti.



## LA STORIA DELLA SMA

di Alessandra Cuscianna e Giulia Passoni

### La nostra scuola: com'è stata fondata e da chi?

La scuola elementare “Maria Ausiliatrice” è stata fondata da Enrico Mattei nel 1957. Enrico Mattei la fece costruire con lo scopo di far andare a scuola i figli dei suoi dipendenti dell'ENI. Lui, su consiglio di Giovanni Battista Montini, il quale stimava le suore salesiane, affidò la nostra scuola alle figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1958 aprì il nido della scuola materna. Nel 1963 alla Scuola Elementare viene concessa la parifica.

### Alcune curiosità sulla nostra scuola

All'inizio la palestra non c'era e l'attività fisica veniva svolta in giardino.

Dovete sapere che alcune aule delle medie prima non c'erano e al posto di quelle si trovava il giardino.

Un'altra curiosità è che quando il preside arrivò nella scuola non c'era la scritta “Scuola Maria Ausiliatrice” fuori in giardino.

Il 19 ottobre 2018 è stato inaugurato il murales all'entrata.

### Il rapporto tra insegnanti e alunni

I docenti, ispirandosi al metodo e al carisma di Don Bosco, aiutano gli alunni a superare le difficoltà sull'apprendimento o altro. Li supportano con amorevolezza e dedizione, costruendo con loro un rapporto di amicizia e fiducia.





## INTERVISTA A SUOR VIRGINIA

di Miriam Albanesi, Carolina Chalhoub e Caterina Morales

### **1) Come è diventata direttrice di questa scuola?**

Dopo tanta esperienza e mi hanno scelta forse per questo.

Faccio questo lavoro da 5 anni.

### **2) Perché è diventata suora?**

Perché ho sentito la chiamata di Gesù.

### **3) Perché è venuta proprio in questa scuola?**

Perché mi hanno mandata.

### **4) Cosa le piace di questa scuola?**

I tanti bambini a cui piace imparare, sono molto onorata di lavorare qui!

### **5) Come si svolge la sua giornata?**

Arrivo per le 8:30. Poi incomincio tutti i miei incontri.

## INTERVISTA AD ALESSANDRA ZOCCHI

di Vittoria Allara e Arianna Negrini

Questa è l'intervista ad Alessandra Zocchi, la mia maestra tutor, che desideravo proprio intervistare.

Ecco qualche domanda:

**Da quanto lavori qui?**

È da 30 anni che lavoro qui.

**Perché hai scelto di venire in questa scuola?**

Perché volevo fare la maestra e perché avevo sentito parlare molto bene di questa scuola, in cui c'è un clima d'amicizia e persone su cui si può contare.

**Cosa pensi della tua classe?**

Sono molto contenta del cammino svolto insieme, nel ricevere amore e riconoscenza.

**In cosa vorresti che migliorassimo?**

Vorrei che tutti riusciste a condividere momenti gioiosi.

**Cosa ti piace di più del messaggio di Don Bosco?**

La frase che mi piace del suo messaggio è "non ho più il mio cuore, ce l'avete voi!"

**Qual è la parola che usi di più quando ti "arrabbi" con noi?**

La frase che uso di più è "adesso basta!"

**Cosa sognavi di fare da piccola?**

Io da piccola volevo fare la "puericultrice" (una persona che si occupa dei bambini dai 0-6 anni).

**Che socialità hai con i tuoi studenti?**

Un dialogo basato sul rispetto e l'amicizia.

**Hai avuto un'intervista prima d'ora?**

No, è la mia prima intervista.



## INTERVISTA A OMBRETTA SALVATORI

di Lara Baffondi

### **Da quanto tempo lavori qui alla “Maria Ausiliatrice”?**

Lavoro alla “Maria Ausiliatrice” da settembre del 2000: 22 anni!

### **Perché hai voluto fare la maestra?**

Ho sempre voluto fare la maestra, fin da piccola. L'ispirazione mi è stata data dalla mia fantastica insegnante della scuola primaria, che allora si chiamava SCUOLA ELEMENTARE.

### **Perché hai scelto di fare la maestra qui?**

Il caso, o forse il destino, mi ha portato in questa scuola.

### **Hai qualche passione? Quale?**

Mi piace tanto leggere libri, quotidiani e riviste. Mi piace anche guardare bei film e ascoltare musica. Adoro fare passeggiate, soprattutto in montagna.

### **Qual è la frase che dici più spesso?**

La frase che dico più spesso è: “una foglia alla volta” ed è sempre rimasta impressa anche nei miei alunni.

### **Ti piace la tua classe?**

Adoro la mia classe!

### **Sei triste di lasciarla? Perché?**

Mi spiacerà molto lasciarla a giugno, purtroppo non si può fermare il tempo...spero di lasciare un bel ricordo in ognuno dei miei studenti.

### **Qual è la materia che ti piace di più insegnare?**

La materia che mi piace di più è italiano.

### **Qual è la frase che dici più spesso quando ti arrabbi?**

Non c'è una frase che dico più spesso quando mi arrabbio, dipende dalla situazione e dal livello di arrabbiatura.

### **Hai mai avuto un'intervista prima di questa?**

Questa è la mia prima intervista.



### **I tuoi studenti ti fanno di più arrabbiare, divertire o ridere? Perché?**

I miei studenti mi fanno stare bene e mi fanno divertire, anche se a volte li devo richiamare. Sono ragazzi fantastici, pieni di risorse.

### **Sei fiera dei tuoi studenti?**

Sono molto fiera di ognuno di loro.

### **Da 1 a 10, quanto ti piacciono? Perché?**

Mi piacciono al 100%! Perché in ognuno di loro c'è una particolarità che li rende unici.

### **Ti piace fare la maestra? Perché?**

Ho voluto fare la maestra perché mi piace tanto stare con i bambini, soprattutto con quelli nella fascia 6/10 anni.

### **In cosa vorresti che migliorassimo?**

Mi piacerebbe che i miei alunni migliorassero, a volte, nell'ascolto delle consegne in classe.

### **Questi 5 anni ti sono piaciuti? Perché?**

Mi sono piaciuti tanto questi cinque anni perché sono stata bene con i miei studenti, ai quali auguro un buon proseguimento di carriera scolastica e soprattutto BUONA VITA!

## INCURSIONE IN CASERMA

di Davide Castiglione

Gorgonzola è un comune della città metropolitana di Milano in Lombardia. Si trova nel territorio della Martesana, a nord-est di Milano; è attraversato dalle vie d'acqua Naviglio della Martesana e la Molgora. La città dà il nome al celebre formaggio gorgonzola; dista circa 26 Km dalla nostra scuola e da marzo 2021 è il mio comune perché il mio papà fa servizio qui! Quest'oggi, come suggerisce il nostro titolo, vi porterò alla scoperta della Stazione Carabinieri di Gorgonzola.

La caserma dei Carabinieri di Gorgonzola è in via Trieste 131 è dedicata al Generale Carlo Alberto dalla Chiesa e si affaccia proprio sul Naviglio della Martesana, al suo interno lavorano 20 persone; ci sono marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri. È inoltre responsabile del controllo del territorio di diversi comuni: Gorgonzola, Cambiago, Bellinzago Lombardo e Gessate. Oggi ho pensato di intervistare alcuni di loro. Partiamo dal Comandante il Luogotenente Gianni Graziani.

### **Quando eri un bambino, come me, cosa volevi fare da grande?**

Quando ero bambino il mio sogno era quello di fare il pilota, ma le circostanze di fatto poi mi hanno in qualche modo spinto a fare il Carabiniere perché ero affascinato da questa divisa.

### **Cosa ti piace di più e cosa di meno del tuo lavoro?**

Il mio lavoro è molto importante. Quello che mi piace di più è poter aiutare le persone che hanno veramente bisogno e che sono in grande difficoltà o che sono vittime di reati. Inoltre, è gratificante poter scoprire chi commette reati e far sì che vengano condannati con la pena che il legislatore prevede. Non ci sono aspetti che non mi piacciono nel mio lavoro

### **Il vostro è un lavoro molto importante, in pandemia mi hanno detto che essendo un lavoro di pubblica utilità non si è potuto mai fermare, com'è sentirsi indispensabili?**

Durante il periodo della pandemia noi Carabinieri siamo stati ancora più vicini alle persone in difficoltà. Sicuramente la definizione di "pubblica utilità" è quella che meglio descrive l'Arma dei Carabinieri in questo ultimo periodo, come gli altri servizi di prima necessità a disposizione dei cittadini. È stato un periodo bruttissimo pieno di incertezze, ma alla fine la positività è stata la guida di tutti noi.

### **Sei sempre stato comandante? E com'è comandare?**

Non sono stato sempre comandante. Comando la stazione Carabinieri dal 2008; precedentemente dal 1995 ho rivestito l'incarico di Vicecomandante, ho sempre lavorato nella territoriale, sempre al servizio dei cittadini. La differenza sostanziale di essere comandante è quella di acquisire una grande responsabilità circa la gestione dei propri militari e la gestione delle problematiche del paese.

Ora tocca al vicecomandante, il Maresciallo Capo Giovanni Castiglione (il mio Papà).

### **Quando eri un bambino, come me, cosa volevi fare da grande?**

Da piccolo volevo fare il veterinario.

### **Cosa ti piace di più e cosa di meno del tuo lavoro?**

Mi piace poter aiutare le persone in difficoltà e la parte che mi piace di meno è che a volte devo trascurare la mia famiglia.

# SUPEREROI IN DIVISA

**Il vostro è un lavoro molto importante, in pandemia mi hanno detto che essendo un lavoro di pubblica utilità non si è potuto mai fermare, com'è sentirsi indispensabili?**

È una grande responsabilità e siamo molto orgogliosi di questo. Siamo anche consapevoli di dover agire sempre nel rispetto delle Leggi e dei regolamenti del nostro Stato e per questo dobbiamo essere sempre aggiornati, animati da un forte senso del dovere e del servizio verso la comunità.

## **Da quanto tempo sei nell'Arma dei Carabinieri? Hai lavorato in tanti posti?**

Mi sono arruolato nell'anno 1999, a 20 anni. L'anno precedente ho svolto il servizio militare di Leva, a Pisa, nella Folgore come paracadutista. Ho lavorato i primi 3 anni a Palermo, poi ho fatto il corso conduttore cani antidroga per 6 mesi a Firenze Castello, ed ho lavorato per 8 anni a Casatenovo, in provincia di Lecco. Successivamente, nell'anno 2010, dopo aver vinto un concorso interno, ho frequentato per un anno il corso da maresciallo a Velletri, in provincia di Roma. Ho lavorato 3 anni all'aeroporto di Linate, dopodiché ho lavorato 6 anni a Peschiera Borromeo, dove sono arrivato a ricoprire il ruolo di vicecomandante. Attualmente lavoro da circa un anno e mezzo alla caserma di Gorgonzola dove ricopro il ruolo di vicecomandante.

## **Hai cambiato molti reparti. Com'è cambiare sempre? Non ti mancano i colleghi e il posto di lavoro?**

Nel mio lavoro cambiare reparti è utile per accrescere la propria esperienza e il bagaglio culturale, necessario per sapere affrontare le situazioni più disparate. Fa parte del mio lavoro conoscere tante persone che nel tempo prendono altri percorsi. Nella mia carriera ho conosciuto Carabinieri di tutte le regioni d'Italia e ciò mi ha fatto molto piacere. Conservo un bel ricordo di tutti i posti in cui ho lavorato e delle persone che ho conosciuto tenendo sempre lo sguardo rivolto al futuro.

Ora è il turno del Carabiniere Federica.

## **Quando eri una bambina, come me, cosa volevi fare da grande?**

Sin dall'età di 10 anni circa avevo intenzione di diventare Carabiniere poiché lo era mio nonno ed ero orgogliosa di lui per la sua fierezza e per come fosse d'aiuto per la gente. Era il mio punto di riferimento.

## **Cosa ti piace di più e cosa di meno del tuo lavoro?**

Del mio lavoro amo aiutare la gente, è bello dare aiuto, ma soprattutto essere un aiuto, lavorando per la giustizia. L'Arma dei Carabinieri è una grande famiglia.

Di questo lavoro mi piace meno dover vedere tanta gente soffrire, perché purtroppo non sempre il nostro aiuto è risolutore.

## **Da quanto tempo fai questo lavoro e come hai fatto a diventare Carabiniere?**

Faccio questo lavoro da 4 anni e per poter far parte di questa grande famiglia ho partecipato ad un concorso pubblico, affrontando delle prove scritte di selezione, prove di efficienza fisica ed accertamenti sanitari.

## **Com'è essere un Carabiniere donna? Qui a Gorgonzola siete in 2 nelle altre caserme sono tante quante i maschi?**

"Essere un carabiniere donna": la vivo con naturalezza e normalità, ma sicuramente richiede spirito di sacrificio e di rinuncia, è una scelta coraggiosa, ma allo stesso tempo gratificante.

Le donne nell'Arma sono in presenza inferiore rispetto agli uomini, perché solo dal 1999 è stato concesso loro di poter far parte delle Forze Armate Italiane.

Infine, ho deciso di intervistare il più giovane dei carabinieri, Luigi.

# SUPEREROI IN DIVISA

## **Quando eri un bambino, come me, cosa volevi fare da grande?**

Quando ero piccolo mi piacevano lavori come il pilota, l'ingegnere ecc., però crescendo piano piano ho capito che volevo fare questo lavoro, perché mi è sempre piaciuto stare a contatto con le persone e cercare di aiutarle

## **Cosa ti piace di più e cosa di meno del tuo lavoro?**

Di questo lavoro mi piace poter essere utile a risolvere i problemi che le persone possono avere e fare in modo che gli stessi possano essere tranquilli e non avere altri problemi da affrontare, almeno per quanto ci è possibile.

Di questo lavoro mi piace di meno che a volte non abbiamo moltissimo tempo per stare con i nostri cari.

## **Da quanto tempo fai questo lavoro e come hai fatto a diventare Carabiniere?**

Faccio questo lavoro da 2 anni e per diventare Carabiniere ho dovuto fare un concorso pubblico che è stato un pochino difficile, ma con impegno ci sono riuscito! Quindi se qualcuno di voi vuole fare il Carabiniere può iniziare già da ora ad allenarsi comportandosi bene con il prossimo, aiutando chi è in difficoltà e rispettando le regole!

Bene ragazzi, io ho finito! Questa volta il mio articolo è stato un po' lunghetto, spero non vi abbia annoiato. Avrete capito che il ruolo del Carabiniere è bello ma difficile, ma anche che, per citare mia cugina Angelica, Gorgonzola non è solo un formaggio e che mio padre ha dovuto fare molti traslochi!

Spero il mio articolo vi sia piaciuto, mi piacerebbe concluderlo con una domanda al figlio di un carabiniere:

## **Daide com'è essere figlio di un Carabiniere?**

Essere figlio di un Carabiniere mi piace sia perché vivo in una caserma e mi sento sempre al sicuro, sia perché sono molto orgoglioso del lavoro del mio papà perché contribuisce al benessere della città!

Che la Virgo Fidelis, protettrice dei Carabinieri, vi protegga, e come dice il loro motto

***"Nei secoli fedeli!"***

A presto!

Daide



Il nome “piante” è un nome generico con cui si designano tutti i vegetali, esseri organizzati che nascono, crescono, si nutrono, si riproducono e muoiono.

Possono essere sia organismi unicellulari, sia organismi multicellulari molto complessi.

Le piante sono un regno di esseri viventi che comprende circa 350.000 specie, identificate comunemente con i nomi di: alberi, arbusti, cespugli, erbe rampicanti, felci, muschi e molto altro.

La maggior parte delle piante sono incluse nella natura che è molto più grande; infatti si può dire che la natura è tutto ciò che è creato da madre terra.

Ci sono molti tipi di natura: la natura marina e la natura montana, la natura desertica e quella polare.

Iniziamo con quella marina: il mare e le aree costiere hanno tanti elementi naturali, tra cui gli alberi come la palma nana, l'aloë africana, l'ilatro e il mirto.

Poi ci sono i fiori per esempio: l'alloro, l'oleandro, il rosmarino, l'hibiscuse, hemerocallis e pitosforum.

Al mare troviamo anche la sabbia, che è una roccia sedimentaria clastica sciolta: cioè cumoli di polveri mischiate assieme, proveniente dal processo sedimentario di altre rocce tra le quali l'arenaria.

Ma ora stiamo analizzando troppo nel dettaglio!

Ora parlerò dell'elemento naturale più conosciuto: l'acqua.

L'acqua è una sostanza dalle mille proprietà.

Pensando all'acqua la prima immagine che ci viene in mente è il mare, o un fiume, o la pioggia, in ogni caso un liquido.

Questa sorprendente sostanza esiste in natura in ogni stato: liquido, solido e gassoso.

Il suo cambiamento da uno stato all'altro dipende dal variare della temperatura e della pressione.

Nelle zone desertiche troviamo tantissima sabbia, della cui formazione abbiamo già parlato.

Una caratteristica della natura desertica è la mancanza d'acqua, quindi la flora e la fauna sono particolari perché costrette a vivere in un ambiente aspro.

Nella zona montana le temperature rigide e influenzano la crescita di alberi come gli abeti ed altre conifere, mentre in altura crescono fiori come la stella alpina, la genziana e i non ti scordar di me alpini.

La natura polare è caratterizzata da grandi distese di ghiaccio, assenza di flora.

E con questo è finito anche il mio articolo.

Ricordate sempre che la natura è come noi e quindi non bisogna ferirla.



## LE 10 LEGGENDE PIÙ CURIOSI AL MONDO

di Rosanna Moroni

### 1. L' arca di Noè

Nel racconto biblico noto a cristiani, ebrei e musulmani - e a molti appassionati di cinema in questi giorni - Dio mandò per 40 giorni e 40 giorni una tempesta a ricoprire ogni superficie emersa, risparmiando solo Noè e la sua famiglia. Su incarico divino Noè costruì una grande imbarcazione in cui raccolse un maschio e una femmina di tutti gli animali viventi. Questo nucleo di sopravvissuti avrebbe ripopolato il pianeta cessato il diluvio.

*Basi scientifiche*

All'origine del mito, ripreso in molte diverse civiltà, potrebbero esserci alluvioni localizzate in particolari regioni del mondo (e non, come nel mito, su scala globale) che per alcune settimane ricoprirono ogni fazzoletto di terra disponibile. Una delle ipotesi più accreditate è che l'episodio biblico si ispiri a una catastrofica alluvione che interessò l'area dell'attuale Mar Nero intorno al 5000 a.C. La leggenda potrebbe anche essere servita a spiegare il ritrovamento di fossili di pesci in cima a rilievi montuosi, un fatto che oggi sappiamo dipendere dalla tettonica delle placche terrestri.

### 2. L'oracolo di Delfi

Narra il mito che la Pizia, la sacerdotessa che pronunciava gli oracoli in nome del dio Apollo nel santuario di Delfi (in Grecia), lo facesse in uno stato di euforia mistica indotto dai vapori che fuoriuscivano da una fessura nella roccia.

*Basi scientifiche*

Il tempio, i cui resti sono visibili ancora oggi, si trova in una zona particolarmente attiva dal punto di vista sismico e sotto di esso sono state individuate due faglie, dalle quali è possibile venisse emanato gas. Sulla natura del gas e sulle sue proprietà allucinogene, tuttavia, ancora si dibatte. C'è chi ipotizza si trattasse di etilene, chi di benzene o di un mix tra metano e anidride carbonica.

### 3. Atlantide

Il mito dell'isola leggendaria situata "oltre le Colonne d'Ercole", popolata da mezzi dei e mezzi uomini che ebbero, per millenni, il predominio navale sul Mediterraneo. è stato descritto nei Dialoghi Timeo e Crizia di Platone ed è tornato in auge in epoca rinascimentale. Questo regno utopico e potentissimo sarebbe stato distrutto in un solo giorno da un grande cataclisma, in seguito al tentativo fallito dei suoi abitanti di invadere Atene.

*Basi scientifiche*

Il mito di Atlantide sembrerebbe un espediente letterario che Platone utilizzava per illustrare le proprie idee politiche. Ma molti hanno provato a ipotizzare la collocazione dell'isola scomparsa. La sua storia potrebbe essere stata ispirata dalla catastrofica eruzione del vulcano Thera, situato nell'Egeo dove oggi si trova l'isola di Santorini. Il suo risveglio 3500 anni fa provocò il collasso di una parte dell'isola, imponenti tsunami e una nube di anidride solforosa che contribuirono probabilmente anche al declino della civiltà minoica sulla vicina Creta.

#### **4. Una dea nel Kilauea**

Il turbolento vulcano hawaiano sarebbe la dimora, secondo il mito, della dea del fuoco Pele. Per vendicarsi della sorella, rivale in amore, la divinità avrebbe incendiato un'intera foresta, e scaraventato l'amato "conteso" all'interno del cratere. La sorella, disperata, prese a scavare nel vulcano, lanciando in aria lapilli, finché non ritrovò l'uomo e si ricongiunse a lui.

*Basi scientifiche*

La "soap opera" famigliare servirebbe a spiegare la colossale eruzione di lava, durata 60 anni, che nel XV secolo interessò 430 chilometri quadrati di foresta nell'isola grande di Hawaii. L'ossessivo scavare della sorella di Pele rappresenterebbe invece la successiva formazione della caldera del Kilauea.

#### **5. Il ponte di Rama**

Nel poema epico induista Ramayana, la moglie del dio Rama, Sita, viene rapita e portata sull'isola di Lanka, nel Regno dei Demoni. Con l'aiuto dei Vanara, un potente popolo di uomini scimmie, Rama e il fratello costruiranno un ponte che colleghi l'estremità meridionale dell'India con Lanka e grazie ad esso riusciranno a liberare Sita.

*Basi scientifiche*

Immagini satellitari hanno rivelato una striscia di pietre calcaree lunga 29 chilometri che un tempo collegava India e Sri Lanka, una specie di "ponte" naturale che sarebbe stato sommerso dall'innalzamento del livello dei mari durante l'ultima era glaciale. È possibile che fino 4500 anni fa fosse attraversabile a piedi.

#### **6. Il lago esplosivo**

Narra una leggenda del Camerun che per un breve periodo la popolazione dei Kom visse nella terra dei Bamessi. Ma il re ospite ordì un complotto per uccidere tutti i maschi dei Kom e per vendicarsi, il leader dei Kom disse alla sorella che si sarebbe impiccato e il suo sangue avrebbe formato un lago pieno di pesci, da cui il suo popolo avrebbe dovuto tenersi alla larga. I Kom abbandonarono la terra e il lago rimase ai Bamessi. Nel giorno dedicato alla pesca, il lago esplose uccidendo chiunque si trovasse nei paraggi.

*Basi scientifiche*

Che sia venuto prima il mito o la realtà, qualcosa di simile è accaduto davvero. Il 21 agosto 1986 dal lago vulcanico Nyos si levò una nube letale di anidride carbonica che uccise oltre 1700 persone che dormivano nei paraggi, e 3500 capi di bestiame. Il Nyos giace nel cono di un vulcano dormiente ed è probabile che la CO<sub>2</sub> normalmente tenuta a bada dalla pressione dell'acqua, abbia raggiunto un punto critico innescando la risalita e la diffusione di una gigantesca bolla di gas tossico.

## 7. Namazu, il pesce dei terremoti

Sotto alla superficie del Giappone si nasconderebbe, secondo una popolare leggenda, un gigantesco pescegatto di nome Namazu, tenuto a bada da un dio, Kashima, che ha posto una gigantesca pietra sopra alla sua testa. Quando Kashima lascia il suo posto di guardia, il pesce si agita e scuote le pinne, provocando i violenti terremoti che caratterizzano il paese.

### *Basi scientifiche*

Non occorre lo "zampino" di un pescegatto: il Giappone giace sulla linea di giunzione di diverse placche tettoniche, è attraversato da faglie sismiche e costellato di vulcani. E il pescegatto, secondo la tradizione, sarebbe in grado di prevedere i terremoti (benché non esistano prove scientifiche a riguardo). I due fatti sono quindi stati fusi in un'unica leggenda.

## 8. La chimera

Il mitologico mostro sputafuoco descritto nell'Iliade, con la testa di leone e la coda di serpente, avrebbe a lungo terrorizzato, spargendo fiamme e distruzione, le coste dell'attuale Turchia (finché il greco Bellerofronte non riuscì a sconfiggerlo ritorcendo la sua stessa forza contro di esso).

### *Basi scientifiche*

Nel sudovest della Turchia i turisti possono ancora oggi ammirare il sito di Yanartas, caratterizzato da decine di fuochi perpetui alimentati dal metano che fuoriesce dalle rocce. Queste fiamme servivano probabilmente da punto di riferimento ai naviganti, che le intravedevano dalle coste, e potrebbero aver contribuito alla nascita del mito.

## 9. La nascita del Crater Lake

Quando i primi europei arrivarono nel nordovest degli Stati Uniti, sulla costa pacifica, scoprirono che i nativi americani non si avvicinavano al Crater Lake, un lago vulcanico situato nella caldera del Monte Mazama, perché credevano che qui si fosse tenuta una sanguinosa lotta tra Llao, il dio degli inferi e il rivale Skell, dio del cielo. I due si sarebbero lanciati rocce e fiamme finché il vulcano non collassò trascinando Llao sottoterra. La pioggia che cadde in seguito formò l'attuale lago.

### *Basi scientifiche*

Il mito descrive piuttosto fedelmente - lotte divine a parte - ciò che accadde nella realtà 7700 anni fa: un'imponente eruzione vulcanica, il collasso della caldera, e la pioggia che riempì il bacino di acqua. Il mito sopravvisse, per tradizione orale, per migliaia di anni, un fatto piuttosto incredibile (di solito secondo gli esperti, simili storie si tramandano al massimo per 600-700 anni).

## 10. L'isola scomparsa

Narrano gli abitanti delle Isole Salomone, nel Sud del Pacifico, che un giovane, Rapuanate, si fosse innamorato di una donna dell'Isola di Teonimanu, ma che questa gli fu sottratta dal fratello. Per vendicarsi Rapuanate ricorse a un sortilegio e fece sprofondare la terra dell'amata in mare.

### *Basi scientifiche*

L'isola di Teonimanu è esistita davvero, ma è stata sommersa dall'acqua durante un evento sismico che ne avrebbe causato lo scivolamento nella Fossa delle Filippine, una fossa oceanica situata nell'Oceano Pacifico settentrionale. Ciò che rimane dell'isola è un bassofondo oggi noto come Lark Shoal, situato nella parte orientale dell'arcipelago. Mappe sottomarine hanno rivelato la presenza di diverse isole sommerse sotto centinaia di metri d'acqua in questa regione.

Tanto tempo fa gli artisti per dipingere usavano pigmenti ricavati dai minerali o dalla natura (che poi mescolavano con il tuorlo dopo per tenersi insieme). Gli apprendisti cominciavano dai lavori più umili come macinare pigmenti e preparare la colla. La macinazione era un lavoro lungo e faticoso che durava parecchi giorni. Il più famoso era il blu Oltremare, ottenuto da lapislazzuli che ancora oggi si trova in Afghanistan. È una pietra che proviene da terre al di là dei mari ed è per questo che si chiama "blu Oltremare". Era molto costoso ed era un vero lusso. A volte si usava un pigmento meno caro ricavato dal minerale Azzurrite.

Per ottenere il colore giallo si usava lo zafferano, una pianta mescolata con l'albume. Lo zafferano mescolato con l'Azzurrite dava il colore verde. Il verde veniva anche ricavato dal succo delle bacche di ramno, ma anche dal verde rame.

Un colore importante, fin dai Fenici, era il color porpora. Una stoffa tinta di questo colore ai tempi dei romani significava che eri molto ricco: circa un chilo di lana tinto di porpora corrispondeva a tre volte lo stipendio di un fornaio romano. Era simbolo di regalità. La cintura Porpora veniva ricavata da un mollusco, che una volta estratto e lasciato al sole diventava rosso porpora. Però ogni mollusco dava solo una goccia di questo pigmento. Pensate che per avere una trentina di grammi occorreva il sacrificio di 250.000 molluschi. Solo l'imperatore poteva indossare un grande manto porpora e oro.

Un altro tipo di rosso (che veniva chiamato cremisi) era ricavato dalle radici della Robbia, pianta diffusa prima in Asia poi in Europa. L'oro era messo su i dipinti tramite la foglia d'oro. Esso si otteneva martellando ripetutamente monete d'oro, trasformandole in lamine così sottili da sembrare senza peso. Questo compito era svolto da artigiani specializzati chiamati "batti l'oro". Era simbolo di santità oppure regalità.

Ora sono usati pigmenti chimici in tubetti, inventati nel XIX secolo D.C. Sono molto comodi per dipingere e per realizzare ciò che ogni pittore vuole.

**di Camilla Tricoli**

Le vostre insegnanti fin da piccoli di avranno parlato dei colori primari (giallo, rosso e blu) definendoli come tre colori con i quali puoi creare tutte le tonalità e che non si possono ricreare, ma la vera definizione non è così.

E se ti dicessi che io rosso non è rosso, il blu non è blu e il giallo in realtà è verde?

Ok, forse quello che ho detto non è del tutto vero... Però in parte sì. Ci sono infatti due categorie di colori primari che dipendono da seconda di cosa si sta guardando.

Se stai parlando di carta o di luce cambia! Infatti ci sono due tipi di sintesi, ovvero due categorie.

La prima sintesi è la sintesi additiva (quella della luce). In essa il giallo è sostituito dal verde, che mischiato con il rosso forma il giallo. Riguardo i colori secondari mischiando il verde con il blu si ottiene il ciano, mischiando il rosso con il blu il magenta, e come ho già detto mischiando il verde con il rosso si ottiene giallo. Ma mischiando tutti i colori della sintesi additiva si ottiene il bianco. Quindi ti chiederai "Ma allora se mischio tutti i colori primari additivi ottengo il colore bianco?" Questa è una domanda che ci si pone spesso, in realtà il bianco è per definizione "assenza di tutti gli altri colori", per cui non è possibile ottenerlo mescolando altri colori. Il bianco può infatti essere acquistato solo come colore puro.

La seconda sintesi, invece, si chiama sintesi sottrattiva (quella della carta). Questa volta il giallo è giallo, però il rosso viene sostituito dal magenta e il blu dal ciano. I colori secondari si ottengono così: il ciano mischiato col giallo fa verde, il magenta col giallo fa rosso e il ciano insieme al magenta crea il blu. Tutti i colori mischiati insieme formano il nero, infatti nella sintesi sottrattiva ogni colore aggiunto toglie luce a quelli precedenti. Questa volta veramente se mischi tutti i colori della sintesi sottrattiva si crea il nero.

Ora possiamo riscrivere la definizione: i colori primari sono dei colori con i quali puoi creare un certo numero di tonalità e che si possono creare con altri colori.

## LA PIZZA

di Roberto Airoidi e Miriam Albanesi

La storia della pizza inizia in Italia, a Napoli ai piedi del Vesuvio. Un cuoco di nome Raffaele Esposito inventò la pizza: una focaccia sottile con pomodoro, basilico e mozzarella.

Nel XVI secolo (1500), a Napoli, ad un pane schiacciato venne dato il nome di “pizza”, che deriva dalla storpiato della parola “pitta”. La pitta è un tipo di pane calabrese.

La pizza, come la conosciamo oggi, arrivò nel 1889, quando un cuoco napoletano creò la pizza triangolare, in onore della regina Margherita di Savoia, in Francia.

Prima del XVII secolo (1600), la pizza era condita con salsa bianca. Fu più tardi sostituita con olio d'oliva, formaggio, pomodori o pesce. Nel 1843 Alexandre Dumas, uno scrittore, descrisse la diversità dei condimenti della pizza.

Vi siete mai chiesti perché la pizza Margherita è condita con pomodori, mozzarella e basilico? Per rappresentare i colori della bandiera italiana: rosso, bianco e verde.

La pizza più lunga al mondo è stata realizzata sul lungo mare di Napoli nel 2016: lunga 185388 m, ha coinvolto 250 pizzaioli.

Intervista a Giorgia, una bambina di 4^A

### **Qual è il tuo tipo di pizza preferito?**

L'americana con patatine e würstel.

### **Secondo te, qual è il ristorante più buono di pizza?**

#### **Perché?**

Il “Sottosopra” perché la fanno sottilissima e a me piace!

### **La pizza ti piace con o senza mozzarella?**

Dipende: se è senza pomodoro no, se è col pomodoro sì.

### **Sai fare la pizza? Come?**

Sì, con mia mamma. Procedo in questo modo:

- compro l'impasto all'Esselunga;
- lo stendo sul tagliere;
- metto la farina, il sugo, la mozzarella e i würstel;
- la cuocio in forno, la tiro fuori e la mangio.

### **La crosta ti piace croccante, sì o no? Perché?**

Croccante, perché mi piace il suono quando la mangio.



Oggi vi parleremo degli animali fantastici, che non sono animali qualsiasi, infatti non esistono davvero. Ce ne sono moltissimi, ma oggi ve ne faremo conoscere solo alcuni: il cavallo alato, la sirena, il grifone e il drago occidentale.

### **Il cavallo alato**

È una creatura mitologica solitamente rappresentata come provvista di un paio di ali piumate, ispirate a quelle dei volatili. Questa forma fantastica e immaginaria del cavallo è presente fin dalla più antica epoca nell'arte e nelle storie di miti, leggende, diverse religioni e tradizioni del folklore. Originario del Vicino Oriente, il cavallo alato arriva in Europa grazie al Pegaso della mitologia greca.

Diverse opere fantasy, fumetti e giochi di ruolo presentano dei cavalli alati, come ad esempio Thestral di Harry Potter. Spesso il cavallo alato è raffigurato con un manto bianco. Soprattutto nelle rappresentazioni dal XX secolo, le ali del cavallo sono rappresentate come membranose e nere, simili a quelle di un pipistrello.

### **La sirena**

Nella mitologia greca, le Sirene erano creature mostruose dal volto di donna e il corpo di uccello, ma dotate di una voce dolcissima e ammaliante. Però a partire dal Medioevo, la tradizione cominciò a immaginarle e raffigurarle con l'aspetto di belle fanciulle con la coda di pesce al posto delle gambe.

### **Il grifone**

In Egitto, la più antica raffigurazione che può ricordare un grifone si può osservare sulla "tavolozza dei due cani", del periodo predinastico (5.500 - 3.100 a.C.), rinvenuta a Ieracompoli.

Un altro possibile archetipo del grifone si potrebbe invece individuare nel terribile Anzû, personificazione del vento di tempesta e della pioggia, rappresentato o citato fin dal III millennio a.C. nei rilievi sumeri ritrovati presso Telloh, sebbene fosse rappresentato non con la testa di aquila, ma di leone. Un'altra creatura con una descrizione simile è Asakku, anch'esso spirito della tempesta, demone portatore delle malattie e delle infermità. Presso le mitologie

mesopotamiche le creature costituite dall'unione di più animali rapaci o con serpenti erano demoni o divinità dalle caratteristiche nefaste.

Presso i greci era legato al culto solare, rivestendo un ruolo di compagno-servo di Febo Apollo. In uno dei miti greci i grifoni erano in eterna lotta contro il favoloso popolo settentrionale degli Arimaspi che tentano di rapire il tesoro di Apollo da essi custodito. Ad Atene la figura del grifone fu resa popolare anche per via della sua adozione quale simbolo da parte della dinastia achemenide.

### **Il drago occidentale**

Presso gli antichi Greci e, a seguire, presso i Romani, acquisirono questo nome tutte le specie di serpenti grossi ed innocui che potevano anche essere tenuti come animali domestici. Già con Omero si cita un "drago", un animale fantastico con una vista acuta, l'agilità di un'aquila e la forza di un leone, rappresentato come un serpente con zampe e ali.

L'animale è già presente nella mitologia greca in varimiti, come in quello del drago Ladone, padre delle Esperidi, ucciso da Eracle e posto nel firmamento nella costellazione del Draco, o del drago Pitone ucciso da Apollo.

Nella favola di Fedro "La volpe e il drago", il mitologico animale appare per la prima volta come guardiano di tesori nascosti, a simboleggiare il vizio dell'avarizia.

Esistono altre forme di draghi viventi (varani) in Africa e Australia, a volte in competizione per il cibo con il coccodrillo africano, anch'esso rassomigliante alle versioni poetiche sui draghi: ricordiamo che La famosa "Leggenda di San Giorgio a cavallo che uccide il Drago" si svolgeva proprio in Africa, dove sia coccodrilli che grossi varanidi vivono da tempo.

## INDOVINELLI

di Wen Capellani

### INDOVINELLI

- 1) La mia vita può durare qualche ora, quello che produco mi divora. Sottile sono veloce, grossa sono lenta e il vento molto mi spaventa. Chi sono?
- 2) Quando sono in piedi loro sono sdraiati, quando sono sdraiato loro sono in piedi. Chi sono?
- 3) Mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore è d'oro. Chi sono?

### SOLUZIONI

- 1) LA CANDELA 2) I PIEDI 3) L'UOVO

### INDOVINELLI DIFFICILI BREVI

- 4) Si saluta solo se si è alzata, cos'è?
- 5) Anche se è unico, ce ne sono tanti. Di che cosa?
- 6) Cosa c'è alla fine dell'arcobaleno, al centro e all'inizio dell'oceano?
- 7) In ognuna c'è un foglio dove ce ne sono scritte tante, cos'è?
- 8) Vedo avanti, vado indietro, corro e mi fermo ma non cambio mai di posto. Chi sono?
- 9) Ti tiene in vita, ma lo vedi solo d'inverno. Cos'è?

### SOLUZIONI

- 4) LA BANDIERA 5) I SENSI UNICI IN CITTA'  
6) LA LETTERA "O" 7) LA LETTERA (che contiene un foglio scritto...con tante lettere!)  
8) IL PENDOLO 9) IL FIATO

### UN INDOVINELLO DI LOGICA

- 10) In una stanza ci sono due persone: un padre che ha 45 anni e un figlio che invece ne ha 50, come è possibile?

### SOLUZIONE

- 10) NON E' SUO FIGLIO. IL PADRE AVRA' DEI FIGLI, MA NON QUELLO PRESENTE NELLA STANZA!

### INDOVINELLI IN RIMA

- 11) Se ne stanno in compagnia nella rossa scuderia, 30 bei cavalli bianchi che non sono mai stanchi, tutti dritti sull'attenti siamo certamente...  
12) Cerco la terra e mi tuffo in mare, ma poi vado a fondo perchè non so nuotare. Chi sono?

# ENTERTAINMENT

- 13) Rossa rossetta, nell'umida gabbietta, saltella qua e là il suo nome chi lo sa?

- 14) Sta dentro una casetta con il soffitto tondo, poi se ne fugge molto in fretta girando per il mondo. Ma certo, è vero, si tratta del....

- 15) Copiona e tutta nera, ci sta attaccata da mattina a sera. Cos'è?

### SOLUZIONI

- 11) I DENTI 12) L'ANCORA 13) LA LINGUA  
14) IL PENSIERO 15) L'OMBRA

### INDOVINELLI MOLTO BREVI

- 16) Viaggia in tutto il mondo stando in un angolo.  
17) Più ne hai e meno temi.  
18) Può essere molto concentrato, ma non è capace di pensare.  
19) Cammina con la schiena.  
20) Gira per tutta la casa e poi si ferma in un angolo.  
21) Non beve acqua, non beve vino ma se ne beve non cammina.  
22) C'è un canestro di rose e fiori. Di notte si apre di giorno si chiude.  
23) Nell'acqua nasce, nell'acqua nutre ma vedendo l'acqua sparisce  
24) Quando passa lui, ti devi togliere il cappello.  
25) Nata in un bosco mi han data ad un artista, son la comodità di chi mi acquista.

### SOLUZIONI

- 16) IL FRANCOBOLLO 17) IL CORAGGIO  
18) IL POMODORO 19) LA BARCA  
20) LA SCOPA 21) L'AUTOMOBILE  
22) IL CIELO STELLATO 23) IL SALE  
24) IL PETTINE 25) LA POLTRONA



PRE







Scuola Primaria  
"Maria Ausiliatrice"  
San Donato Milanese

Anno Scolastico 2021/2022

## BAMBINinFORMA

### direttori

PAOLO GENNARI  
ANTONELLA MARTINO

### in redazione

ROBERTO AIROLDI  
MIRIAM ALBANESI  
VITTORIA MARIA ALLARA  
LARA BAFFONDI  
GABRIELE WENJIE CAPELLANI  
DAVIDE CASTIGLIONE  
CAROLINA CHALHOUB  
ANDREA COSTANZO  
ALESSANDRA CUSCIANNA  
CLARISSA DEI  
CRISTIANO DELLEDONNE  
CATERINA MORALES  
ROSANNA MORONI  
ARIANNA NEGRINI  
EMMA NESPOLI  
GIULIA PASSONI  
IRENE SPREAFICO  
CAMILLA TRICOLI



# SOMMARIO NUMERO 5

EDITORIALE	pag. 2
@SCHOOL	pag. 4
SUPEREROI IN DIVISA	pag. 11
MONDO	pag. 14
ARTE: CHE PASSIONE	pag. 18
TRADIZIONI ITALIANE	pag. 19
ENTERTAINMENT	pag. 20



### RESTA IN CONTATTO CON NOI:

sito internet [www.mariausiliatrice.it](http://www.mariausiliatrice.it)  
e-mail [giornalino@mariausiliatrice.it](mailto:giornalino@mariausiliatrice.it)  
blog [ragazzinforma.com](http://ragazzinforma.com)  
instagram [sma\\_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)  
facebook [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)